

# Zero provvedimenti, ex assessore a processo

*Giancarlo Conta accusato di non aver varato alcuna iniziativa contro le polveri sottili*

Smog e Pm10 anche in questi giorni di bel tempo rendono irrespirabile l'aria di molte nostre città. Ma va così ormai da anni, tanto che il pubblico ministero di Venezia Giorgio Gava aveva chiesto il rinvio a giudizio dell'assessore regionale della giunta Galan, Giancarlo Conta - ora consigliere regionale del Pdl - per omissione d'atti d'ufficio e ieri si è tenuta la prima udienza.

Il pubblico ministero ritiene che per 5 anni e mezzo, dal 2005 alla primavera del 2009, l'assessore regionale avrebbe appositamente tralasciato di prendere provvedimenti che «per ragioni di sanità pubblica dovevano essere adottati» per far fronte al grave inquinamento da polveri sottili (Pm 10) nella maggioranza delle città venete. Ieri, davanti al giudice Roberta Marchiori si sono presentati i difensori del 60enne politico veronese, l'avvocato Marco Vassallo e l'ex procuratore generale Ennio Fortuna, passato ora dall'altra parte della barricata, e gli avvocati delle parti offese.

I dati dell'inquinamento da Pm10 (un pulviscolo prodotto da scarichi di automobili, navi, industrie e riscaldamento che può provocare asma, bronchiti, enfisemi, tumori e aggravare le malattie cardiovascolari) nel Veneto sono allarmanti negli ultimi sei anni. Secondo l'Agenzia regiona-

le protezione ambientale, ad esempio, a Mestre nel 2005 la presenza del Pm10 nell'aria ha superato i limiti previsti dalla legge (50 microgrammi) in ben 122 giorni, l'anno successivo 120, nel 2007 116, 72 lo scorso anno. A Chioggia, invece, 85 giorni nel 2007 e 60 nel 2009; a San Donà 72 giorni nel 2007 e 64 nel 2009. Anche a Venezia ci sono numerosi superamenti del limite: la centralina posta a Sacca Fisola ne ha rilevati 96 nel 2005 e 33 nel 2010. Il pm contesta precise omissioni a Conta. Non si sarebbe attivato per avviare «piani d'azione» per contrastare in modo più efficace il «sistematico superamento dei valori limite di legge», nonostante fossero previsti dalle norme. Avrebbe omesso di trasmettere alla Giunta e al Consiglio regionali, alle Province venete il documento di «Revisione del piano di tutela e risanamento dell'atmosfera», che riguardava gli interventi da attuare con urgenza.



«Dimenticava» di proporre linee guida per un'efficace redazione del piano d'azione e di verificare l'impatto delle misure adottate nelle varie città. Infine, tralasciava di convocare il Comitato di indirizzo e sorveglianza, nonostante fosse stato varato e approvato dal Consiglio regionale nel 2004. Ieri si sono costituiti parte civile, oltre a Legambiente e Wwf, anche alcuni cittadini dell'associazione VenetoRadicale, che attraverso l'azione popolare si vogliono costituire per conto dei comuni e delle province venete che non l'hanno fatto. Il magistrato ha riconvocato tutti il 25 febbraio.

Giorgio Cecchetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ex assessore regionale Giancarlo Conta ora consigliere Pdl a processo per non aver tutelato la salute dei cittadini